



COMUNE di SERGNANO
Piazza IV Novembre, 8
26010 Sergnano

Verifica di assoggettabilità
a Valutazione Ambientale Strategica
per Variante di Piano di Governo del Territorio

STUDIO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

proponente MADONNA DELLA NEVE SRL SOCIETA' AGRICOLA
Cascina Colomberone – 26010 Sergnano (Cr)

data 12 febbraio 2019

progettisti



INDICE

PREMESSE	3
VALUTAZIONE DI INCIDENZA.....	4
RIFERIMENTI NORMATIVI.....	5
METODOLOGIA.....	7
LIVELLO I – SCREENING.....	9
<i>Caratteristiche della Variante al PGT</i>	9
<i>Descrizione dell'area vasta di inserimento</i>	11
<i>Descrizione del Sito Natura 2000</i>	11
Fattori di potenziale interferenza	19
individuazione delle modifiche di variante con potenziale interferenza.....	21
VERIFICA – VALUTAZIONE DEI POTENZIALI IMPATTI ATTESI.....	22
Matrice di Screening	24
CONCLUSIONI.....	27

PREMESSE

Il Comune di Sergnano, con Delibera di Giunta Comunale n. 11 del 6.2.2019 ha dato “Avvio del procedimento finalizzato all’approvazione del piano attuativo di iniziativa privata in variante al piano di governo del territorio, verifica di assoggettabilità alla VAS, VIC e contestuale variante al piano regolatore cimiteriale per riduzione della fascia di rispetto”.

La proposta di Variante al PGT consiste nella riduzione della fascia di rispetto cimiteriale da 200 m a 75 m del cimitero della frazione di Trezzolasco.

Tale tipologia di variante è soggetta a Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi della L.R. 12/05 art. 4 comma 2bis.

Nell’ambito della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS di Variante al PGT, sono state condotte le analisi e le valutazioni ambientali finalizzate alla redazione dello Studio Preliminare alla Valutazione di Incidenza Ambientale, come previsto dall’art. 6 della Direttiva Habitat 92/43/CEE che ha imposto l’obbligo di valutare l’incidenza che qualsiasi Piano/Programma che riguardi aree comprese o contermini ad un SIC/ZPS potrebbe avere sul sito stesso.

Il presente elaborato tecnico ha l’obiettivo di analizzare/valutare l’attivazione di possibili interferenze sull’ambiente naturale derivanti dall’attuazione delle azioni previste dalla Variante al PGT, con particolare attenzione ai potenziali impatti sul sistema ambientale di riferimento, considerando le componenti biotiche, abiotiche, gli habitat, gli ecosistemi, le connessioni ecologiche, i ricettori sensibili e le diverse componenti ambientali.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La Valutazione di Incidenza (VIC) è “il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un Sito o proposto Sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenendo conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso”.

Tale valutazione trova applicazione sia nei confronti di interventi/progetti e piani che ricadono all'interno delle aree appartenenti alla rete Natura 2000 (o aree proposte per entrarvi), sia nei confronti di quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono potenzialmente determinare ripercussioni e/o impatti sullo stato di conservazione dei valori naturali dell'area di interesse comunitario.

La rete “Natura 2000” è costituita da due tipologie di siti:

- Siti di Importanza Comunitaria (SIC) istituiti ai sensi della Direttiva Habitat (92/43/CEE) e successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC);
- Zone a Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva Uccelli (2009/147/CE).

A seguito della formazione di liste nazionali dei siti di interesse proposte dagli Stati membri e successivamente all'adozione da parte della Commissione Europea della lista dei SIC (per ogni regione biogeografia) che forma la rete Natura 2000, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare pubblica, con propri decreti, le liste dei SIC italiani, anch'esse suddivise per regione biogeografia (ultima pubblicazione nazionale avvenuta con Decreto 31 gennaio 2013).

In Lombardia, la Giunta Regionale ha approvato, con Delibera n. 6648 del 20/02/2008, la “Nuova classificazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e individuazione di relativi divieti, obblighi e attività, in attuazione degli artt. 3, 4, 5, e 6 del DM 17 ottobre 2007, n.184 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e a zone di Protezione Speciale (ZPS)”. La DGR 8/9275/2009 “Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del DPR 357/97 ed ai sensi degli artt. 3, 4, 5 e 6 del DM 17 ottobre 2007, n. 184 – Modificazioni alla dgr n. 7884/2008” costituisce il riferimento aggiornato sul tema.

La procedura da seguire per la Valutazione di Incidenza (VIC) è stata introdotta dall'art. 6, comma 3, della Direttiva 92/43/CEE del consiglio del 21/05/1992 “relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali e della flora e della fauna selvatiche”, detta Direttiva “Habitat”, recepita in Italia dal DPR n. 357 dell'8 settembre 1997 e successivamente integrato dal DPR n. 120 del 12/03/2003, n. 120 “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del DPR n. 357, concernente attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”.

La Direttiva “Habitat” ha individuato pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza a cui sottoporre piani o progetti che possano avere incidenze significative su tali siti, al fine di tutelare i siti della rete “Natura 2000”, in funzione degli obiettivi di conservazione dei medesimi.

La VIC deve essere condotta con l'obiettivo di salvaguardare l'integrità dei siti Natura 2000, attraverso l'esame delle interferenze che i piani e i progetti possono avere con la conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati e l'equilibrio ambientale. Rappresenta uno strumento preventivo che

analizza i possibili effetti di interventi anche di piccola scala che si localizzano in contesti naturali da salvaguardare e facenti parte di una rete ambientale più ampia, a livello nazionale e comunitario. Scopo ultimo della VIC è il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio.

E' importante sottolineare che sono sottoposti a VIC i Piani/Programmi che interessano SIC, pSIC e ZPS, rientranti nella disciplina di cui alla direttiva 2001/42/CE, ovvero soggetti a VAS e Verifica di esclusione dalla VAS (DCR n. 351 del 13/03/2007 pubbl. sul BURL SO n.14 del 2/4/2007 "Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi al punto 7.2 lettera b").

Inoltre, sono sottoposti alla stessa procedura anche i piani o progetti non direttamente connessi e necessari alla gestione dei siti di Rete Natura 2000 ma che possono avere incidenze significative su di essi (art. 6 comma 3 della Dir. 92/43/CEE).

RIFERIMENTI NORMATIVI

Come già citato, a livello europeo, la Valutazione di Incidenza è stata introdotta dall'art. 6, comma 3, della Direttiva 92/43/CEE del consiglio del 21/05/1992 "relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" detta Direttiva "Habitat".

In ambito nazionale tale Direttiva è stata recepita dal DPR n. 357 del 8/8/1997 e successivamente disciplinata dall'art. 6 del DPR n. 120 del 12/03/2003, "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR n. 357 dell'8 settembre 1997, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".

Il comma 2 dell'art. 6 stabilisce che vanno sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatoria e le loro varianti. Dal comma 3 si evince che sono da sottoporre a valutazione di incidenza anche tutti gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti in un Sito Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi.

A livello regionale, la Regione Lombardia ha emanato in materia i seguenti provvedimenti:

- DGR 7/14106 dell'8 agosto 2003: "Elenco dei proposti siti di importanza comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione d'incidenza P.R.S. 9.5.7 – Obiettivo 9. 5.7.2";
- DGR 8/18453 del 30 luglio 2004: "Individuazione degli enti gestori dei proposti siti di importanza comunitaria (pSIC) e dei siti di importanza comunitaria (SIC), non ricadenti in aree naturali protette, e delle zone di protezione speciale (ZPS), designate dal Decreto del Ministro dell'Ambiente 3 aprile 2000";
- DGR 8/18453 del 30 luglio 2004: "Rettifica dell'Allegato A della Deliberazione della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n.VII/14106 "Elenco dei proposti siti di importanza comunitaria ai sensi della Direttiva

92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione di incidenza P.R.S. 9.5.7 – Obiettivo 9.5.7.2.”;

- DGR 8/19018 del 15 ottobre 2004: “Procedure per l'applicazione della valutazione di incidenza alle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) ai sensi della direttiva 79/409/CEE, contestuale presa d'atto dell'avvenuta classificazione di 14 Z.P.S. ed individuazione dei relativi soggetti gestori”;
- DGR n. 8/1791 del 25/01/2006, “Rete Europea Natura 2000: individuazione degli enti gestori di 40 zone di Protezione Speciale (ZPS) e delle misure di conservazione transitorie per le ZPS e definizione delle procedure per l'adozione e l'approvazione dei piani di gestione dei siti”;
- DGR n. 8/3798 del 13/12/2006 “Rete Natura 2000: modifiche e integrazioni alle dd.gg.rr. n. 14106/03, n. 19018/04 e n. 1791/06, aggiornamento della banca dati Natura 2000 ed individuazione degli enti gestori dei nuovi SIC proposti”;
- D.C.R. n. 8/351 del 13/03/2007 “Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi (articolo 4, comma 1, L.R. 12/05)
- DGR n. 8/5119 del 18/07/2007 “Rete Natura 2000: determinazioni relative all'avvenuta classificazione come ZPS delle aree individuate con dd.gg.rr. 3624/06 e 4197/07 e individuazione dei relativi enti gestori”;
- DGR n. 8/6648 del 20/02/2008 “Nuova classificazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e individuazione di relativi divieti, obblighi e attività in attuazione degli articoli 3, 4, 5 e 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone Speciali di Conservazione (ZCS) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)””;
- DGR n. 8/7884 del 30/07/2008 “Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde ai sensi del DM 17 ottobre 2007, n. 184 – Integrazione alla d.g.r. 6648/2008” e s.m.i.;
- DGR n. 8/9275 del 8/4/2009 “Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde in attuazione alle Direttiva 92/43/CEE e del DPR 357/97 ed ai sensi degli articoli 3,4,5 e 6 del DM 17 ottobre 2007 n. 184 – Modificazioni alla d.g.r. n. 7884/2008”.

L'introduzione della Legge Regionale n. 7 del 5/2/2010 è andata a modificare la precedente LR n. 86 del 1983 disciplinando la definizione e la gestione di Rete Natura 2000. Tali leggi sono state successivamente modificate dall'entrata in vigore della LR 12 del 4/8/2011 “Nuova organizzazione degli enti gestori delle aree regionali protette e modifiche alle leggi regionali 30 novembre 1983, n. 86 (Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale) e 16 luglio 2007 n. 16 (Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi)” che ha sostanzialmente introdotto modifiche nei confronti della LR n. 7/2010 per quanto concerne la procedura di VIC.

Con DGR n. 9/2789 del 22/12/2011 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, LR n. 12/2005) – Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (VAS) – Valutazione di incidenza (VIC) – Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di

programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, LR 5/2010)". Regione Lombardia ha emanato la suddetta delibera al fine di coordinare e raccordare le differenti procedure valutative (VAS –VIA – VIC).

METODOLOGIA

In conformità con la normativa nazionale e regionale citata, il presente studio è stato redatto facendo riferimento ai dettami del DPR 357/97 e s.m.i., Allegato G (Contenuti della relazione per la valutazione di incidenza di piani e progetti), nonché della DGR VII/14106 del 8/8/2003, Allegato D (Contenuti minimi della relazione di incidenza).

Si evidenzia che sia il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio sia la Regione Lombardia (DGR VII/14106 del 8/8/2003, Allegato C, art. 9) prescrivono di fare riferimento, fino ad emanazione di specifiche linee guida regionali, ai seguenti documenti quali "guida metodologica" redatti/pubblicati dalla Direzione Generale Ambientale della Commissione Europea, al fine di fornire delucidazioni in merito all'interpretazione delle prescrizioni della Direttiva ed alla metodologia da adottare per sviluppare una Valutazione d'Incidenza:

- "Guida all'interpretazione dell'art. 6 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE";
- "Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000- Guida metodologica alle disposizioni dell'art. 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE".

La guida metodologica individua i seguenti livelli:

- Livello I: screening: processo di individuazione delle implicazioni potenziali di un progetto o piano su un Sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze;
- Livello II: valutazione appropriata: considerazione dell'incidenza del progetto o piano sull'integrità del Sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e funzione del Sito, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si aggiunge anche la determinazione delle possibilità di mitigazione;
- Livello III: valutazione delle soluzioni alternative: valutazione delle modalità alternative per l'attuazione del progetto o piano in grado di prevenire gli effetti possibili di pregiudicare l'integrità del Sito Natura 2000;
- Livello IV: valutazione in caso di assenza di soluzioni alternative in cui permane l'incidenza negativa. Valutazione delle misure compensative laddove, in seguito alla conclusione positiva della valutazione sui motivi imperanti di rilevante interesse pubblico, sia ritenuto necessario portare avanti il piano o progetto.

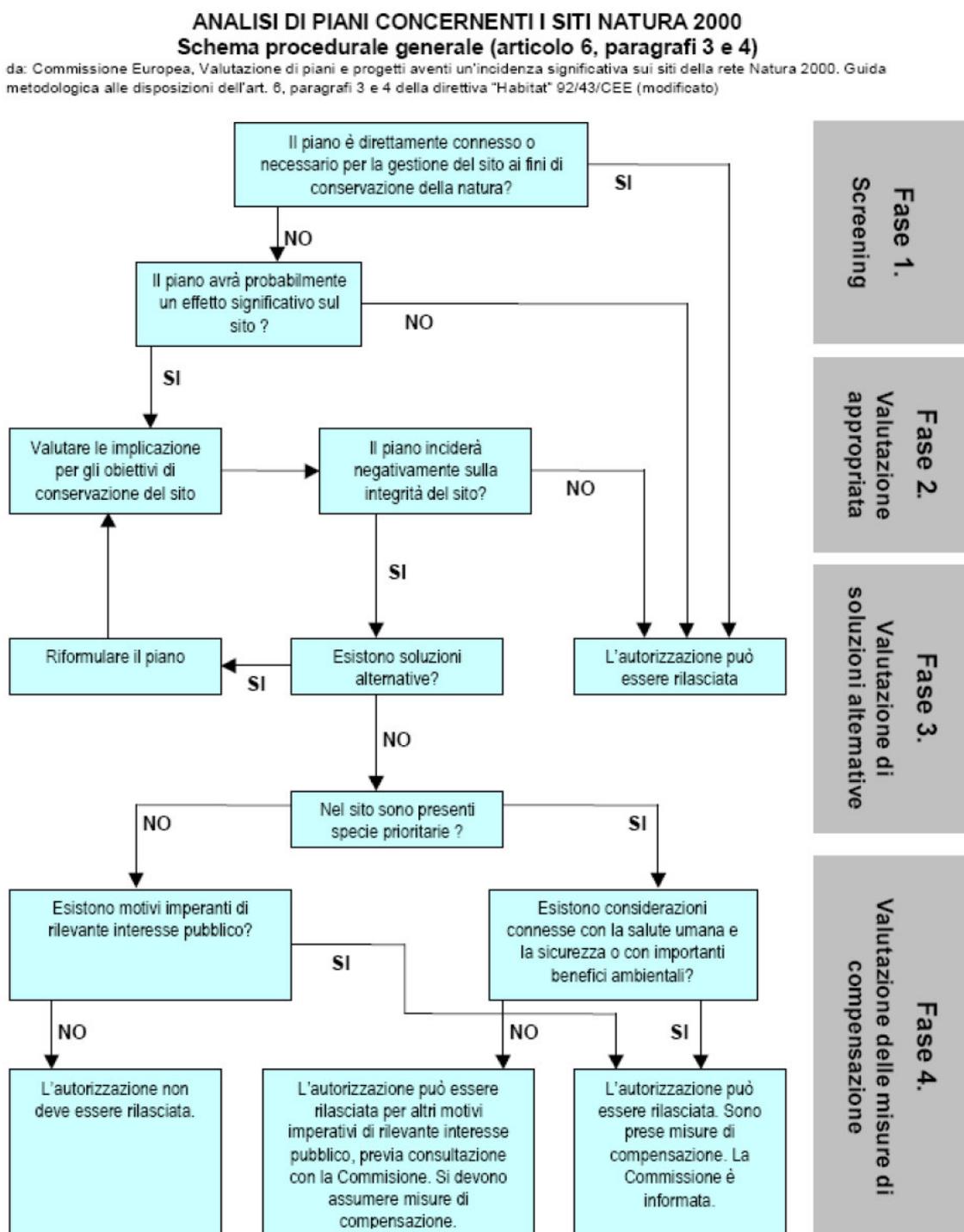
A ciascun livello si valuta la necessità o meno di procedere al livello successivo.

A titolo di esempio, se al termine del Livello I si giunge alla conclusione che non sussistono incidenze significative sul Sito Natura 2000, non è necessario procedere ai livelli successivi della valutazione.

Il presente studio intende determinare il grado di significatività delle possibili incidenze della proposta Variante di Piano attraverso le seguenti fasi operative/di analisi:

- Descrizione delle caratteristiche della Variante di Piano in oggetto – Riduzione della fascia di rispetto cimiteriale del cimitero della frazione di Trezzolasco
- Descrizione del Sito Natura 2000 – Descrizione del SIC interessante il territorio di Sergnano e/o Comune/i contermini;
- Valutazione – Analisi e valutazione dei potenziali impatti/interferenze riconducibili all’attuazione dell’intervento in oggetto nei confronti del Sito Natura 2000.

Nel caso in cui dalla valutazione emergessero potenziali incidenze non significative o poco significative, i successivi livelli di approfondimento non sono necessari e lo studio può ritenersi concluso.



L'analisi dei potenziali fattori di impatto è stata effettuata in relazione alla valenza e alle peculiarità naturalistiche dei siti di interesse Regionale/Comunitario potenzialmente pregiudicati (siti all'interno del territorio comunale di Sergnano e/o nei Comuni confinanti):

- SIC- IT20A0003 – Palata Menasciutto, sup. 75,14 ha, Comuni di Pianengo e di Ricengo (CR);

così come indicato dalle schede descrittive del sito contenute negli archivi Natura 2000.

LIVELLO I – SCREENING

Il livello di Screening è caratterizzato dal processo di individuazione delle potenziali interferenze della Variante di piano analizzata sui siti Natura 2000 e del loro grado di significatività.

All'inizio del processo di Screening è necessario determinare se gli interventi previsti dalla Variante di piano siano direttamente connessi o necessari alla gestione del SIC, poiché in tal caso specifico, la procedura si conclude e si passa direttamente alla fase autorizzativa. E' bene precisare che "affinchè un piano/progetto possa essere considerato "direttamente connesso o necessario alla gestione del sito", la "gestione" si deve riferire alle misure gestionali a fini di conservazione, mentre il termine "direttamente" si riferisce a misure che sono state concepite unicamente per la gestione a fini conservativi di un sito e non in relazione a conseguenze dirette e indirette su altre attività".

Gli interventi previsti dalla Variante di Piano proposta non riscontrano tali caratteristiche e pertanto la Variante non è da considerarsi "direttamente connessa o necessaria alla gestione del Sito" Natura 2000.

Il primo step dello Studio di Incidenza consiste quindi nell'individuazione degli obiettivi/previsioni di piano (Variante di Piano del Comune di Sergnano).

Le analisi che fanno capo a questo livello di indagine sono organizzate nelle seguenti fasi:

- individuazione delle caratteristiche generali degli obiettivi e delle previsioni di piano (Variante);
- descrizione delle caratteristiche dell'area vasta di inserimento ;
- individuazione del/i Sito/i Natura 2000;
- valutazione delle potenziali interferenze con il/i Sito/i Natura 2000.

Caratteristiche della Variante al PGT

Come già evidenziato nelle premesse, il presente Studio per la Valutazione di Incidenza ambientale (VIC), ha per oggetto le potenziali interferenze ambientali indotte dalle previsioni di modifica al piano vigente introdotte dalla Variante di Piano.

Ciò in relazione al contesto territoriale-ambientale del Comune di Sergnano e dei Comuni contermini che ricomprendono, sul loro territorio il Sito Natura 2000 "SIC-IT20A0003-Palata Menasciutto".

La Variante di Piano in oggetto consiste in:

- RIDUZIONE DELLA FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE del cimitero della frazione di Trezzolasco da 200 m a 75 m, nella sola parte posta ad ovest della ex SP 591 Crema-Bergamo.



A seguito della presentazione di un Piano Attuativo produttivo che prevede la realizzazione di un nuovo insediamento di tipo agricolo che consiste di nuovo allevamento, nuovo caseificio e spaccio, nell'area posta ad ovest del cimitero della frazione di Trezzolasco, da parte del proponente del Piano Attuativo vi è la proposta della Variante in oggetto al fine di poter insediare la nuova edificazione di progetto in posizione non eccessivamente distante dalle infrastrutture della viabilità locale, così da ottimizzare lo spazio a disposizione in funzione della logistica dell'attività che si prevede di realizzare.

Premesso che nel vigente PGT la fascia di rispetto cimiteriale del cimitero della frazione di Trezzolasco è pari a 200 m mentre la fascia di rispetto del cimitero del capoluogo Sergnano è pari a 50 m, la Variante prevede la riduzione della fascia di rispetto del cimitero di Trezzolasco a 75 m in coerenza con i criteri previsti dalla Legge 166/2002 – art. 28.

Infatti, la proposta di Variante soddisfa i criteri della Legge 166/2002 – art. 28 in quanto:

- non sussistono impedimenti di tipo igienico-sanitario all'insediamento di nuove strutture produttive ad una distanza ridotta dal cimitero di Trezzolasco rispetto a quanto previsto dal vigente PGT;
- il cimitero esistente è comunque già separato, mediante strada provinciale che si sviluppa in senso nord/sud, dall'area in cui si prevede la realizzazione delle nuove strutture produttive;
- sulla base del previsto sviluppo demografico della frazione di Trezzolasco, non si prevede di ampliare il cimitero esistente. Qualora nel futuro dovesse rendersi necessario un ampliamento, tale ampliamento potrebbe essere previsto non verso ovest.

Descrizione dell'area vasta di inserimento

Per l'inquadramento territoriale dell'area vasta in cui si colloca il territorio comunale oggetto della Variante si rimanda al Rapporto Preliminare Ambientale della Verifica di Assoggettabilità a VAS della Variante al PGT.

Descrizione del Sito Natura 2000 "Palata Menasciutto"

Il territorio comunale di Sergnano non è direttamente interessato dalla presenza del sito di interesse comunitario SIC/ZPS. Tuttavia, nella presente valutazione si è considerato il sito appartenente alla Rete Natura 2000 che ricade nei Comuni contermini così come richiesto dalla nota della Regione Lombardia 05.11.2010 in merito alla procedura di Valutazione di Incidenza del PGT: "[...]i Comuni interessati dai Siti Rete Natura 2000 con particolare riferimento a:

- a. Comuni nel cui territorio ricadono SIC e ZPS
- b. Comuni contermini a quelli in cui ricadono SIC e ZPS (previa verifica delle possibili interferenze con gli stessi in sede di scoping).

Devono avviare, all'interno della procedura di VAS, la predisposizione, unitamente agli atti di PGT, anche lo studio di incidenza".

Nello specifico il SIC considerato è:

- SIC- IT20A0003 – Palata Menasciutto, sup. 75,14 ha, Comuni di Pianengo e di Ricengo (CR).

Il Sito di Importanza Comunitaria citato è collocato all'interno del Parco Regionale del Serio. Il Parco si sviluppa lungo il corso dell'omonimo fiume a cavallo delle province di Bergamo e Cremona.

Il paesaggio dell'area protetta del parco è frutto del rapporto millenario tra uomo e ambiente. In particolare l'elemento caratterizzante del parco, dal punto di vista paesaggistico, è rappresentato dal fiume Serio, che, superato l'ambito vallivo della Val Seriana, nel suo medio tratto a partire da Seriate è connotato dalla presenza di un'alternanza di zone agricole e zone naturaliformi con alternanza di prati e boschetti.

Il Parco del Serio ospita nel suo territorio la Riserva Naturale della Palata del Menasciutto, unico sito della rete Natura 2000, e la zona di riserva parziale Malapaga-Basella che interessa i comuni di Cavernago, Ghisalba, Urgnano e Zanica.

Queste aree protette presentano un notevole valore dal punto di vista naturalistico-ambientale, e di conseguenza richiedono una tutela particolare al fine della loro conservazione e valorizzazione.

La consultazione dell'Allegato B della DGR 5119/07, conferma che sui territori confinanti con il Comune di Sergnano si riscontra esclusivamente il Sito Natura 2000:

SIC pSIC ZPS	Codice SITO	Nome SITO	Ente gestore SITO	Area protetta/foresta demaniale interessata	Comuni interessati	Province
SIC	IT20A0003	Palata Menasciutto	Ente gestore Area protetta	Riserva Naturale Palata Menasciutto	Pianengo, Ricengo	CR

Il SIC/ZPS Palata Menasciutto si localizza ad una distanza di circa 0,5 km dal confine sud del Comune di Sergnano e a circa 2 Km dal centro abitato.

Il 16 novembre 2012 è stato adottato dalla Commissione Europea l'ultimo aggiornamento delle liste dei Siti che fanno parte della rete Natura 2000.

L'elenco aggiornato è stato recepito dall'Italia con i 3 Decreti del 31/01/2013 inerenti le regioni biogeografiche alpina, continentale e mediterranea.

Il sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare fornisce le schede e le cartografie dei SIC e ZPS del territorio nazionale. E' inoltre consultabile il Manuale di interpretazione degli Habitat dell'Unione Europea. La Società Botanica Italiana ha realizzato per conto del Ministero dell'Ambiente il Manuale nazionale di interpretazione degli habitat adattato alla realtà italiana e condiviso dai maggiori esperti a livello regionale e nazionale, allo scopo di favorire l'identificazione di quegli habitat la cui descrizione nel Manuale europeo non risulta sufficientemente adeguata allo specifico contesto nazionale.

Ulteriore preziosa fonte per la descrizione del SIC è l'"Atlante dei SIC della Provincia di Cremona" (F. Zavaglio, 2010 – Regione Lombardia e Fondazione Lombardia per l'Ambiente, Milano).

Utilizzando le fonti citate, di seguito, viene descritto il SIC che interessa i comuni contermini al Comune di Sergnano e i relativi habitat.

PALATA DEL MENASCIUTTO (D.C.R. 28.07.1988, n. IV/1178)

Dalla consultazione del Formulario standard IT20A0003 (versione ottobre 2013) reperito dalla succitata fonte, si evincono le seguenti caratteristiche del Sito Natura 2000:

Formulario Standard Natura 2000: p.to 1 – “identificazione del sito” e p.to 2 – “localizzazione sito”

Si tratta di un sito di **tipo B**; il codice B viene assegnato quando la zona proponibile come SIC è priva di relazioni con altri siti Natura 2000.

Infatti il sito in esame è un SIC ma non è stato designato come ZPS.

Il sito appartiene alla regione biogeografia continentale.

L'area è localizzata, con riferimento al punto centrale del SIC, alle seguenti coordinate geografiche:

Coordinate: Longitudine E 9° 42' 57" – Latitudine 45° 24' 13";

L'area interessata dal SIC misura 75,14 ha.

Formulario Standard Natura 2000: p.to 3 – “informazioni ecologiche”

Nella sezione 3 del formulario standard sono disponibili indicazioni in merito alle informazioni ecologiche.

I tipi di habitat, definiti ai sensi dell'Allegato 1 della Direttiva 92/43/CEE, sono individuati al punto 3.1 del Formulario standard mentre le specie definite ai sensi dell'Allegato 2 della Direttiva 92/43/CEE, sono individuate al punto 3.2.

Il formulario standard riporta, per il SIC in esame, che sono presenti i seguenti habitat:

[3150]: laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition

[3260]: fiumi delle pianure e montani con vegetazione del ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion

[3270]: fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p. e bidention p.p.

[6510]: praterie magre da fieno a bassa altitudine (alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)

[91E0]: foresta alluvionale di ontano e frassino

[91F0]: bosco misto ripariale a querce, olmi e frassini.

Le informazioni inerenti gli habitat sono riassunte nella tabella seguente:

codice	Copertura (ha)	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale
3150	2,19	C	C	B	C
3260	6,49	C	C	B	C
3270	0,24	C	C	B	C
6510	4,11	A	C	B	B
91E0	9,55	B	C	B	B
91F0	5,91	C	C	B	C

La valutazione globale (valutazione globale del valore del SIC per la conservazione del tipo di habitat naturale in questione), con riferimento al sistema di classificazione adottato per la compilazione dei formulari standard (A: valore eccellente, B: valore buono, C: valore significativo) è di buon valore (**B**) per gli habitat “praterie magre da fieno” e “foresta alluvionale” mentre è di valore significativo (**C**) per tutti gli altri habitat.

Al punto 3.2 del formulario standard vengono individuate le “specie di cui all’Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE e elencate nell’Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e relativa valutazione del sito in relazione alle stesse”; oltre a queste specie, se rilevanti ai fini della conservazione e della gestione del SIC, possono essere inserite tutte le altre specie importanti di flora e di fauna.

Il formulario fornisce indicazioni inerenti le caratteristiche della popolazione e la valutazione del SIC in relazione alle specie stesse.

Formulario Standard Natura 2000: p.to 4 – “descrizione del SIC”

Nella sezione 4 del formulario standard sono disponibili indicazioni in merito alla descrizione del SIC (caratteristiche generali del sito, qualità e importanza, vulnerabilità, designazione del sito, proprietà, documentazione, storia).

QUALITA' e IMPORTANZA:

Sito importante per la presenza di specie faunistiche di interesse comunitario quali Rana latastei, Barbus plebejus e Chondrostoma soetta. Da segnalare anche diverse presenze floristiche di rilievo, rare in ambito planiziale, come Alnus incana e Cardaminopsis halleri.

Di seguito si riporta la scheda cartografica del Sito Natura 2000 IT20A0003.



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

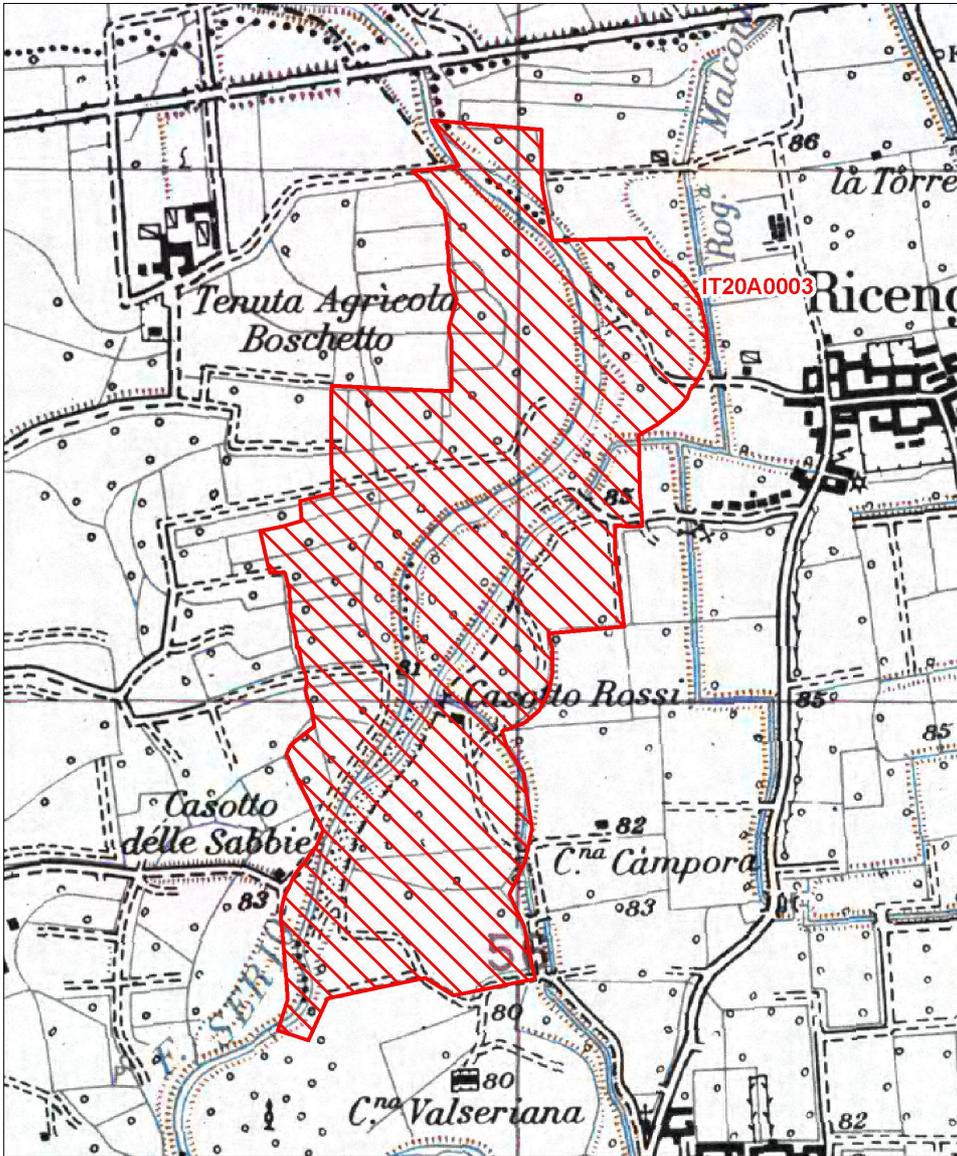


Regione: Lombardia

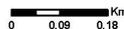
Codice sito: IT20A0003

Superficie (ha): 75

Denominazione: Palata Menasciutto



Data di stampa: 06/12/2010



Scala 1:10'000

Legenda

 sito IT20A0003

 altri siti

Base cartografica: IGM 1:25'000



Si tratta di una delle zone naturalisticamente più importanti presenti all'interno del territorio del Parco del Serio. L'area racchiude al suo interno fasce boscate, incolti e zone umide; ambienti che costituiscono l'habitat di diverse specie di mammiferi, uccelli, rettili e anfibi con la rara ed endemica rana di lataste (*Rana latastei*). L'area costituisce un nodo di naturalità nel contesto della pianura circostante.

Nei paragrafi seguenti si amplierà l'analisi del SIC, effettuata fin ora sulla base dei dati contenuti nel Formulario Standard Natura 2000, avvalendosi delle informazioni e del materiale bibliografico inerenti la

riserva stessa, facendo riferimento in particolare all' "Atlante dei SIC della Provincia di Cremona" (F. Zavaglio, 2010. Regione Lombardia e Fondazione Lombardia per l'Ambiente, Milano).

Il Parco Regionale del Serio è stato individuato quale ente gestore della "Palata Menasciutto", Sito Natura 2000 presente all'interno del Parco.

Piano di Gestione della Riserva

Il Piano di gestione della Riserva Naturale è stato approvato con DGR n. 6/34326 del 23.01.1998. Si riportano di seguito alcuni estratti significativi.

2.2. Obiettivi del piano

In ottemperanza alle disposizioni della l.r. 30 novembre 1983 n. 86 e successive modificazioni e della deliberazione del consiglio regionale n. IV/1178 del 28 luglio 1988 che stabilisce le finalità generali della riserva naturale, il piano si propone i seguenti obiettivi:

- 1) restaurare e potenziare i complessi boscati della riserva, nonché reinsediare, ove scomparsa, la vegetazione anche non boschiva coerentemente alle caratteristiche geopedologiche e stagionali dei diversi ambienti identificabili nell'area;*
- 2) sperimentare tecniche di riforestazione basate su criteri naturalistici, privilegiando, dove possibile, metodologie di ingegneria naturalistica, forestali e idrauliche, da impiegarsi negli interventi di ricostituzione vegetazionale lungo i corsi fluviali;*
- 3) sperimentare tecniche di controllo delle infestanti;*
- 4) definire gli interventi di gestione e di manutenzione dei complessi vegetali;*
- 5) favorire la creazione di habitat atti a potenziare le popolazioni animali locali ed a promuovere la massima varietà di fauna;*
- 6) definire gli interventi di gestione e di manutenzione delle lanche fluviali;*
- 7) tutelare i caratteri paesaggistici dell'area conservandone e rafforzandone gli elementi connotativi;*
- 8) regolamentare le attività antropiche consentite nell'ambito della riserva;*
- 9) disciplinare e controllare la fruizione del territorio ai fini scientifici e didattici, anche mediante la regolamentazione degli accessi e della percorribilità interna alla riserva.*

Ulteriore obiettivo del piano è quello di incentivare la ricerca scientifica avente per oggetto alcuni aspetti peculiari della riserva, tra cui:

- studi e ricerche inerenti la fauna, con particolare riferimento a quelle classi animali tradizionalmente più trascurate ed in grado di fornire utili informazioni sulla qualità e la complessità ambientale;*
- studi sul dinamismo della vegetazione, con specifico riguardo al rapporto tra la componente autoctona e quella esotica;*
- studi sulla morbilità e sulla mortalità del salice bianco.*

[...]

2.4.1. Regolamentazione delle attività antropiche

Le attività antropiche attualmente praticate nell'area in discussione sono rappresentate essenzialmente da: a) attività agricola e selvicolturale alle quali va attribuito un peso particolarmente

modesto, mancando quasi completamente nell'area di riserva, se si escludono saltuarie utilizzazioni forestali, e vigendo praticamente solo nell'area di rispetto;

b) attività di pesca sportiva;

c) fruizione ricreativa e didattica dell'area.

Un'attività che, per quanto sporadica ed eccezionale, ha avuto un'incidenza di singolare rilievo sull'assetto della riserva e non si può escludere che possa sempre averne anche in futuro, e' rappresentata dagli interventi di difesa spondale e di regimazione idraulica attuati da imprese diverse per conto del magistrato per il Po.

[...]

4. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

[...]

4.2. Regolamentazione delle attività antropiche

Le attività antropiche consentite nella riserva naturale sono:

- interventi di restauro e ricostruzione della copertura vegetale;*
- interventi di protezione e manutenzione del bosco;*
- interventi di tutela e di incremento faunistico;*
- ricerca scientifica;*
- attività didattica e ricreativa;*
- selvicoltura, fino alla sostituzione con vegetazione arborea autoctona degli attuali pioppeti, e governo di filari e siepi interpoderali;*
- pesca regolamentata.*

Caratteristiche della Riserva

Si riporta un estratto della pubblicazione "Atlante dei SIC della Provincia di Cremona (F.Zavaglio, 2010 – Regione Lombardia e Fondazione Lombardia per l'Ambiente, Milano) che descrive i caratteri principali della riserva.

Ambiente fisico - Comprende entrambe le rive di un tratto del basso corso del F.Serio, nei comuni di Pianengo (riva ovest) e Ricengo (riva est). L'area possiede i caratteri tipici delle zone fluviali, con presenza di lanche, isolotti e barre di deposito formate in prevalenza da materiali fini (sabbie e limi). Il territorio pianeggiante, con dislivelli minimi (3-4 m) in corrispondenza delle scarpate che individuano i margini della valle del Serio; gli elementi morfologici e la loro genesi, strettamente legata alla dinamica fluviale, rappresentano i fattori principali nel determinare le tipologie di habitat presenti e la loro distribuzione.

Paesaggio vegetale - L'habitat maggiormente rappresentato (15% della superficie complessiva) sono i boschi igrofilari ripariali a dominanza di *Salix alba*, che orlano quasi costantemente le sponde del fiume e conferiscono l'impronta principale al paesaggio. Si tratta di formazioni scarsamente strutturali, con stato arbustivo ridotto e povero floristicamente (prevalso *Sambucus nigra*) e una componente erbacea in cui dominano alcune specie a connotazione igronitrofila (*Urtica dioica*, *Rubus caesius*, *Paretaria officinalis*). Ben rappresentata è anche la vegetazione delle acque correnti e delle lanche (insieme assommano a circa il 14% della superficie totale), formata principalmente da idrofite sommerse; di scarso rilievo, per estensione,

risultano invece le cenosi pioniere dei greti, la cui diffusione è limitata dal forte impatto dell'azione fluviale sull'alveo. Una presenza apprezzabile è, per contro, quella dei boschi meso-ignofili a dominanza di *Quercus robur* e *Ulmus minor* (7,6% del totale), in posizione arretrata rispetto ai saliceti e ubicati soprattutto sulla riva destra del fiume. Il quadro vegetazionale (ad esclusione dei coltivi) è completato dai prati stabili, di un certo interesse floristico e importanti per la biodiversità complessiva dell'area.

Habitat di interesse comunitario:

[3150]: laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition

[3260]: fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche-batrachion

[3270]: fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p. e bidention p.p.

[6510]: praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)

[91E0]: foresta alluvionale di ontano e frassino (*Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*)

[91F0]: bosco misto ripariale a querce, olmi e frassini (*Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* e *Fraxinus angustifolia*)

Influenza antropica - Il territorio è improntato dall'attività agricola, che ha determinato l'attuale aspetto del paesaggio, caratterizzato da una trama fitta e regolare di campi coltivati e insediamenti rurali sparsi. In particolare oggi tendono a prevalere le monoculture erbacee (mais soprattutto), in un contesto in cui, a differenza di altre zone limitrofe, sono, comunque, ancora abbastanza diffuse le siepi e le alberature (soprattutto nel settore occidentale). Un aspetto importante riguarda l'espansione delle aree urbanizzate, con particolare riferimento agli abitati di Pianengo e Ricengo; in particolare Ricengo che è ubicato a ridosso dell'area protetta.

Specie di interesse

Il quadro complessivo evidenzia caratteri simili a quelli di siti analoghi per presenza di habitat, senza peraltro segnalare aspetti di particolare rilievo.

Specie di interesse comunitario

Specie animali incluse nell'Allegato I della direttiva 79/409/CEE e nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE (per i mammiferi sono anche indicate le specie in Allegato IV).

Avifauna

Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE:

- A022 Tarabusino *Ixobrychus minutus* Migratrice regolare, nidificante;
- A023 Nitticora *Nycticorax nycticorax* Migratrice regolare, nidificante;
- A026 Garzetta *Egretta garzetta* Migratrice regolare;
- A027 Airone bianco maggiore *Egretta alba* Migratrice regolare;
- A031 Cicogna bianca *Ciconia ciconia* Migratrice regolare;
- A072 Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* Migratrice regolare, nidificante
- A081 Falco di palude *Circus aeruginosus* Migratrice regolare, nidificante;
- A082 Albanella reale *Circus cyaneus* Svernante;
- A094 Falco pescatore *Pandion haliaetus* Migratrice regolare, estivante irregolare;
- A098 Smeriglio *Falco columbarius* Migratrice regolare, svernante;

- A119 Voltolino Porzana porzana Migratrice regolare;
- A166 Piro-piro boschereccio Tringa glareola Visitatrice occasionale;
- A224 Succiacapre Caprimulgus europaeus Migratrice regolare, estivante;
- A229 Martin pescatore Alcedo atthis Sedentaria, nidificante;
- A338 Averla piccola Lanius collurio Migratrice regolare.

Erpetofauna

Anfibi elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE:

- 1167 Tritone crestato italiano Triturus carnifex;
- 1215 Rana di Lataste Rana latastei.

Ittiofauna

Pesci elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE:

- 1097 Lampreda padana Lethenteron zanandreaei;
- 1115 Lasca Chondrostoma genei;
- 1131 Vairone Leuciscus souffia;
- 1136 Rovella Rutilus rubilio;
- 1137 Barbo comune Barbus plebejus;
- 1138 Barbo canino Barbus meridionalis;
- 1140 Savetta Chondrostoma soetta;
- 1149 Cobite comune Cobitis taenia;
- 1163 Scazzone Cottus gobio.

Invertebrati

Invertebrati elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE:

- 1060 Licena delle paludi Lycaena dispar;
- 1083 Cervo volante Lucanus cervus;
- 1088 Cerambice della quercia Cerambyx cerdo;

Altre specie importanti - La componente vegetale annovera diverse specie di rilievo, rare in ambito pianiziale: tra queste, in particolare, alcune geofite circoscritte agli ambienti nemorali come Colchicum autumnale e Ornithogalum umbellatum, e orchidee come Orchis militaris, entità propria dei prati aridi, segnalata qualche anno addietro e a elevato rischio di scomparsa.

Da segnalare, ancora, la presenza di Alnus incarna, anch'esso assai raro in Pianura Padana, e di Cardaminopsis halleri, specie a distribuzione alpina di cui la stagione oggetto assume valenza eterotopica.

La mammalofauna comprende soprattutto specie di piccola e media taglia (tra queste Martes foina e Vulpes vulpes) mentre tra gli uccelli si segnala la presenza di Phalacrocorax carbo e Podiceps cristatus che frequentano, in particolare, il laghetto ubicato nel settore sudorientale dell'area.

Stato di protezione e attività di gestione - L'area è, in parte, Riserva Naturale regionale, con Ente gestore il Consorzio Parco Regionale del Serio. Il sito è stato oggetto di interventi finanziati con un progetto LIFE

GESTIRE Natura dedicato, in particolare, alla riqualificazione delle cenosi boschive (tagli selettivi di robinie e pioppi ibridi, rimboschimenti, parziale eliminazione di specie erbacee alloctone quali *Heliantibus rigidus* e *Solidago gigantea*) e all'incremento della presenza di anfibi endemici come la rana di Lataste (*Rana latastei*). Ciò ha consentito di aumentare sensibilmente la superficie destinata bosco e conseguentemente la ricettività per la componente faunistica legata all'ambiente nemorale, dando così attuazione ad alcune delle linee-guida già espresse nel Piano di gestione dell'area (Riserva Naturale "Palata Menasciutto").

Fattori di potenziale interferenza

Le potenziali forme di interferenza e/o disturbo ambientale possono essere desunte attraverso l'analisi delle azioni dirette e indirette che le previsioni di un piano possono compiere nei confronti dei SIC/ZPS.

Un PGT – od una sua variante – che, generalmente, introduce o modifica ambiti di trasformazione e azioni urbanistiche, induce potenziali interferenze con le caratteristiche salienti di un'area protetta.

I possibili aspetti interferenti, prodotti dalle azioni urbanistiche, includono:

- pressione antropica indotta dalla realizzazione di nuove residenze o altre destinazioni d'uso;
- variazione dei flussi auto veicolari generati dalla confluenza verso le nuove aree residenziali o altre destinazioni d'uso;
- emissione di inquinanti atmosferici e produzione di rifiuti sia nella fase di cantierizzazione che durante la fase di vita degli interventi;
- aumento del grado di impermeabilizzazione delle aree in edificazione;
- sistema di gestione della acque (meteoriche e reflue) dei nuovi insediamenti residenziali e produttivi;
- connotazione paesaggistica degli interventi di piano ;
- scelta dei materiali da costruzione e delle modalità operative;
- cantierizzazione delle opere di piano;
- occupazione di aree non ancora urbanizzate per espansioni edilizie; presenza di buone barriere(aperture, strade etc.) che potrebbero ostacolare gli spostamenti di alcune specie animali.

Vista la peculiarità del sistema ambientale caratteristico del SIC/ZPS di interesse, tra gli aspetti interferenti andranno in particolare considerati tutti i possibili fattori di pressione con ricadute sulla flora e sugli ecosistemi, come di seguito elencato:

Fattori di pressione (e relative sorgenti di maggiore criticità) con ricadute sulla FLORA:

- immissione di sostanze inquinanti nell'aria;
- nuove captazioni idriche ed eventuale mancato rispetto dei limiti vitali relativi ai corsi d'acqua (violazione del minimo deflusso vitale)
- immissione di sostanze inquinanti nelle acque superficiali e/o sotterranee;
- sottrazione di superfici ed eventuale mancato rispetto dei limiti vitali relativi alle fitocenosi (violazione della superficie minima degli habitat);
- compromissione /perdita di siti di notevole importanza floristica ;
- alterazione delle proprietà fisico- chimiche del suolo;
- massiccia presenza antropica in siti di notevole sensibilità intrinseca.

Fattori di pressione (e relative sorgenti di maggiore criticità) con ricadute sulla FAUNA:

- *imputabili ad azioni ed interventi che modificano l'ambiente;*
 - *inquinamento della falda e dei corpi idrici superficiali;*
 - *presenza di sbarramenti lungo i corsi d'acqua;*
 - *rettifica e canalizzazione di corsi d'acqua;*
 - *alterazione di sponde e/o letti naturali di corpi idrici, con eventuale eliminazione della vegetazione ripariale;*
 - *cattiva gestione del patrimonio forestale e/o delle aree protette;*
 - *sottrazione di superfici e mancato rispetto dei limiti vitali relativi alle comunità animali presenti (garanzia della superficie minima degli habitat);*
 - *uso di fitofarmaci e biocidi in ambito agricolo;*
 - *dismissione di attività agro-silvo-pastorali;*
 - *occupazione di aree non ancora urbanizzate, per espansioni edilizie ed infrastrutture varie;*
 - *apertura di nuove strade e/o allargamento di quelle preesistenti;*
 - *creazione di nuovi varchi in aree boschive ancora integre;*
 - *presenza di elettrodotti e/o impianti eolici;*
 - *presenza di insediamenti turistici (camping, aree attrezzate)*
 - *eccessiva vicinanza di infrastrutture ad aree popolate da specie di particolare interesse naturalistico-scientifico e/o territoriale;*
 - *disturbo alla fauna arrecato dalla diffusione dell'utilizzo di mezzi meccanici;*
 - *presenza di numerose arterie stradali e/o ferroviarie;*
- *imputabili ad azioni dirette sui popolamenti animali:*
 - *introduzione di specie e sottospecie alloctone;*
 - *bracconaggio e forme di persecuzione diretta di specie animali protette;*
 - *prelievo di uova e nidiacei di uccelli per collezionismo e falconeria;*
- *imputabili ad attività turistiche, ricreative e sportive:*
 - *escursionismo, mountain.biking;*
 - *caccia fotografica e bird-whatching;*
 - *transito di veicoli a motore al di fuori della rete rotabile.;*

Fattori di pressione (e relative sorgenti di maggiore criticità) con ricadute sugli ECOSISTEMI:

- *fattori di frammentazione ecologica;*
- *barriere ecologiche ;*
- *permeabilità ecologica;*
- *fattori in grado di modificare il ciclo locale dell'acqua;*
- *modifiche nella struttura degli eco mosaici esistenti e alterazione della loro funzionalità;*
- *eccessiva artificializzazione di zone già prive di equilibrio ecologico.*

L'analisi di tali fattori consente di definire quali effetti essi possono avere sull'equilibrio dell'ecosistema circostante.

Il successivo confronto tra fattori di impatto e obiettivi di conservazione delle specie presenti nel SIC/ZPS permetterà di precisare se e in quali termini la messa in opera del piano può compromettere la qualità dell'area protetta.

Gli aspetti interferenti così individuati possono essere utilmente tradotti in effetti del piano sul SIC/ZPS, e suddivisi in base all'aspetto temporale (temporanei e non) di effetto sui ricettori, come descritto di seguito:

Effetti principali sui ricettori sensibili dei SIC/ZPS:

- alterazione fisica dell'ambiente;
- potenziale perdita di habitat ;
- frammentazione del SIC;
- perturbazione delle specie (inquinamento rumoroso, da vibrazioni e luminoso);
- influenza sulle migrazioni/spostamenti delle specie;
- riduzione/modificazione della densità di popolazione delle specie;
- inquinamento atmosferico;
- inquinamento dei suoli e delle acque superficiali/sotterranee;
- alterazione del paesaggio, impatto visivo e occupazione di territorio.

Effetti a carattere temporaneo o secondari:

- rumorosità, vibrazioni, emissione di polveri durante la cantierizzazione .

Per ogni approfondimento in merito si rimanda alla successiva sezione specifica, dedicata all'individuazione degli indicatori atti a valutare la significatività degli effetti.

Individuazione delle modifiche di variante con potenziale interferenza

La Variante in valutazione non esplica nuovi interventi urbanistici e non modifica gli obiettivi iniziali del PGT vigente.

La Variante in oggetto, che consiste nella riduzione della fascia di rispetto cimiteriale del cimitero della frazione di Trezzolasco, non implica la presenza di fattori di pressione con ricadute su flora, fauna ed ecosistemi.

La Variante di Piano inoltre, ha caratteristiche tali per cui non si prevede possano determinarsi effetti, né temporanei né duraturi, sui ricettori sensibili del SIC in questione.

VERIFICA – VALUTAZIONE DEI POTENZIALI IMPATTI ATTESI

Nel presente capitolo vengono esposti i risultati della fase di verifica-valutazione dell'attivazione di possibili interferenze/impatti diretti e indiretti riconducibili all'attuazione delle modifiche di Variante del PGT nei confronti del Sito Natura 2000 precedentemente individuato e descritto.

In questa fase è necessario determinare se la Variante in esame “possa avere incidenze significative, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o programma” (Direttiva Habitat, art. 6).

Secondo il documento “La gestione dei siti della rete Natura 2000 – Guida all'interpretazione dell'art. 6 della direttiva Habitat 92/43/CEE”, “il concetto di ciò che è significativo deve essere interpretato in modo obiettivo. Al tempo stesso, bisogna determinare la significatività in relazione alle particolarità ed alle condizioni ambientali del sito protetto cui si riferisce il piano o progetto, tenendo particolare conto degli obiettivi di conservazione del SIC”.

In altre parole, per valutare l'incidenza di un piano su un Sito Natura 2000 occorre innanzitutto determinare quali tipi di effetti possono essere indotti (incidenze significative), stabilire quali tipi di cause possono creare tali effetti e quindi valutare se il piano in esame possa comprendere tali cause.

A tale scopo si è resa necessaria l'adozione di un set di indicatori che possono essere definiti di perturbazione e degrado al fine di rendere possibile una valutazione di significatività dell'incidenza dei potenziali effetti sui SIC/ZPS, in seguito alla realizzazione degli interventi previsti dal piano.

Gli indicatori selezionati in questa fase sono stati identificati sulla base delle caratteristiche relative alla tipologia di intervento e delle indagini condotte sull'area vasta di inserimento oltre che sul SIC/ZPS.

<u>Tipo di incidenza</u>	<u>Indicatori</u>
Perdita di aree di habitat	Percentuale di perdita di habitat all'interno del sito
Frammentazione	Grado di frammentazione degli habitat o delle specie
Densità della popolazione	Entità del calo/modificazione stimato nelle popolazioni delle varie specie
Perturbazione delle specie	Rischio di inquinamento da luci, rumori, vibrazioni
Qualità dell'ambiente	Rischio stimato di inquinamento del sito rispetto alle componenti aria, acqua, suolo e paesaggio

Allo scopo di definire i limiti del concetto di significatività di un determinato impatto, è necessario chiarire i concetti di perturbazione e degrado.

In linea generale è possibile affermare che:

- qualsiasi evento che contribuisca a ridurre le superfici di un habitat naturale per il quale questo sito è stato designato può essere considerato un degrado;
- qualsiasi alterazione negativa dei fattori necessari per il mantenimento a lungo termine degli habitat può essere considerata un degrado;

- qualsiasi evento che contribuisca al declino a lungo termine della popolazione della specie sul SIC può essere considerato una perturbazione significativa;
- qualsiasi evento che contribuisca alla riduzione o al rischio di riduzione della gamma di specie nel SIC può essere considerato come una perturbazione significativa;
- qualsiasi evento che contribuisca alla riduzione delle dimensioni dell'habitat e della specie nel SIC può essere considerato una perturbazione significativa.

Sulla base di queste precisazioni e delle informazioni a nostra disposizione, in termini di significatività, determinata a partire dagli indicatori individuati precedentemente, l'interferenza del piano (Variante) sul Sito Natura 2000 può essere valutato prendendo in considerazione quattro livelli di giudizio:

- non significativo: l'intervento, relativamente all'indicatore considerato, non è suscettibile di causare alcuna incidenza significativa sul SIC;
- poco significativo: relativamente all'indicatore considerato, esistono delle incertezze circa le incidenze che potrebbero derivare dalla realizzazione del piano;
- significativo: l'intervento, relativamente all'indicatore considerato, può avere delle incidenze sul SIC che richiedono la predisposizione di opportune misure di mitigazione;
- molto significativo: l'intervento, relativamente all'indicatore considerato, avrà sicuramente delle incidenze sul SIC.

L'analisi dei singoli indicatori porta a concludere quanto segue:

<u>Indicatori</u>	<u>Descrizione</u>	<u>Significatività</u>
Percentuale di perdita di habitat all'interno del sito	La Variante non prevede trasformazioni urbanistiche e quindi non determina perdita di habitat.	NON SIGNIFICATIVO
Grado di frammentazione degli habitat o delle specie	La Variante non prevede trasformazioni urbanistiche e quindi non determina perdita di habitat.	NON SIGNIFICATIVO
Entità del calo/modificazione stimato nelle popolazioni delle varie specie	La variante non introduce modifiche dello stato di fatto dei luoghi, non si prevedono quindi cali o modificazioni nelle popolazioni presenti nel SIC	NON SIGNIFICATIVO
Rischio di inquinamento da luci, rumori, vibrazioni	La variante non introduce modifiche dello stato di fatto dei luoghi, non si prevede quindi alcun	NON SIGNIFICATIVO

	rischio di inquinamento da luci, rumori e vibrazioni	
Rischio stimato di inquinamento del sito rispetto alle componenti aria, acqua, suolo e paesaggio	La variante non introduce modifiche dello stato di fatto dei luoghi, non si prevede quindi alcun rischio di inquinamento di aria, acqua, suolo e paesaggio.	NON SIGNIFICATIVO

Matrice di Screening

Allo scopo di attuare in maniera sistematica ed oggettiva l'esame della significatività degli interventi nei confronti del Sito Natura 2000, secondo quanto previsto dalla Guida metodologica "La gestione dei Siti della Rete Natura 2000 – Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE", si è ritenuto necessario riassumere le valutazioni condotte nella "Matrice di Screening", conclusiva di questa prima parte del processo. Scopo di questa matrice è quello di fornire un quadro completo e facilmente comprensibile sia dell'oggetto del presente studio di incidenza ambientale che degli esiti delle valutazioni effettuate.

Matrice di screening	
Breve descrizione del progetto	<p>Riduzione della fascia di rispetto cimiteriale del cimitero della frazione di Trezzolasco (da 200 m a 75 m).</p> <p>Le modifiche introdotte dalla Variante interessano aspetti non riconducibili direttamente al Sito Natura 2000.</p>
Breve descrizione del Sito Natura 2000	<p>Sul territorio comunale di Sergnano non sono presenti SIC/ZPS. Il Sito Natura 2000 considerato è collocato all'interno del Parco Regionale del Serio e interessa i comuni di Pianengo e Ricengo. Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> — "Palata Menasciutto" (Codice IT2060003). <p>Esso è una "riserva parziale" e rappresenta l'unico SIC interno al Parco del Serio.</p> <p>Nell'area sono individuati (Formulario Standard Natura 2000) i seguenti tipi di habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> — [3150]: laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition — [3260]: fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion — [3270]: fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p. e bidention p.p. — [6510]: praterie magre da fieno a bassa altitudine (alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis) — [91E0]: foresta alluvionale di ontano e frassino — [91F0]: bosco misto ripariale a querce, olmi e frassini <p>La valutazione globale (valutazione globale del valore del SIC per la conservazione del tipo di habitat naturale in questione), con riferimento al sistema di classificazione adottato per la</p>

	<p>compilazione dei formulari standard (A. valore eccellente, B: valore buono, C: valore significativo) è di Buon valore (B) per gli habitat “praterie magre da fieno” e “foresta alluvionale” mentre è di valore significativo (C) per tutti gli altri habitat.</p> <p>Il sito risulta importante per la presenza di specie faunistiche di interesse comunitario quali Rana latastei, Barbus plebejus e Chondrostoma soetta. Da segnalare anche diverse presenze floristiche di rilievo, rare in ambito planiziale, come Alnus incana e Cardaminopsis halleri.</p>
Criteri di valutazione	
Descrivere la Variante di PGT e in che modo può produrre un impatto sul Sito Natura 2000.	La Variante di PGT consiste nella riduzione della fascia di rispetto cimiteriale del cimitero della frazione di Trezzolasco. Si tratta di una riduzione della fascia da 200 m a 75 m, nella sola area posta ad ovest del cimitero stesso.
<p>Descrivere eventuali impatti diretti, indiretti e secondari del progetto sul Sito Natura 2000 in relazione ai seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> — dimensione ed entità — superficie occupata — distanza dal Sito Natura 2000 o caratteristiche salienti del sito — fabbisogno in termini di risorse (estrazione di acqua etc.) — emissione (smaltimento in terra, acqua o aria) — dimensione degli scavi — esigenze di trasporto — durata della fase di edificazione, operatività e smantellamento, ecc. 	<p>La Variante in oggetto non modifica le previsioni del Piano vigente e riguarda esclusivamente la riduzione della fascia di rispetto cimiteriale del cimitero della frazione di Trezzolasco.</p> <p>Tale Variante non ha interferenze con il SIC Natura 2000, posto a sud, rispetto all’area di ubicazione della Variante, ad oltre 3000 m di distanza.</p> <p>La Variante in oggetto non introduce nessun nuovo impatto sulle componenti ambientali e sul SIC.</p>
<p>Descrivere i cambiamenti che potrebbero verificarsi nel sito in seguito a;</p> <ul style="list-style-type: none"> — una riduzione dell’area degli habitat; — la perturbazione di specie fondamentali; — la frammentazione degli habitat o delle specie; — la riduzione nella densità della specie; 	<p>La Variante non prevede alcuna trasformazione urbanistica rispetto al piano vigente.</p> <p>Tale tipo di modifica introdotta non genera alcun impatto sul Sito Natura 2000, non alterando lo stato di fatto dei luoghi e delle strutture esistenti.</p> <p>La tipologia di modifica introdotta dalla Variante, non introducendo trasformazioni urbanistiche e interessando aree esterne e distanti dal CIC, non prevede alcuna riduzione dell’area degli habitat né frammentazione degli habitat e delle specie.</p> <p>La possibilità di indurre disturbo diretto alle popolazioni presenti nonché il rischio di inquinamento sulle diverse</p>

<ul style="list-style-type: none"> — variazione negli indicatori chiave del valore di conservazione (qualità dell'acqua, etc.); — cambiamenti climatici. 	<p>componenti ambientali sono del tutto esclusi.</p> <p>Si può quindi escludere qualsiasi interferenza con il SIC dovuta alla Variante del PGT di Sergnano.</p>
<p>Descrivere ogni probabile impatto sul Sito Natura 2000 complessivamente in termini:</p> <ul style="list-style-type: none"> — di interferenze con le relazioni principali che determinano la struttura del sito; — di interferenze con le relazioni principali che determinano la funzione del sito. 	<p>La Variante non determina la perdita di habitat nel Sito Natura 2000, né comporta la frammentazione degli habitat. Pertanto, da questo punto di vista rimane invariata sia la struttura che la funzione del sito.</p>
<p>Fornire indicatori atti a valutare la significatività dell'incidenza sul sito, identificati in base agli effetti sopra individuati in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • perdita; • frammentazione; • distruzione; • perturbazione; • cambiamenti negli elementi principali del sito (ad esempio qualità dell'acqua, etc.). 	<ul style="list-style-type: none"> • percentuale di perdita di habitat all'interno del sito; • grado di frammentazione degli abita e delle specie; • entità del calo/modificazione stimata nelle popolazioni delle varie specie; • rischio di inquinamento da luci, rumori e vibrazioni; • rischio stimato di inquinamento del sito rispetto alle componenti: aria, acqua suolo e paesaggio.
<p>Conclusioni della fase di screening</p>	
<p>Descrivere in base a quanto sopra riportato, gli elementi del progetto o la loro combinazione, per i quali gli impatti individuati possono essere significativi o per i quali l'entità degli impatti non è conosciuta o prevedibile</p>	<p>In base agli elementi individuati durante la fase di screening, è possibile escludere del tutto un grado di incidenza rilevante della Variante in oggetto verso il sito Natura 2000 individuato.</p> <p>Non si ritiene quindi necessario sottoporre la Variante di Piano al secondo livello della Valutazione di Incidenza relativo alla Valutazione Appropriata.</p>

CONCLUSIONI

La guida metodologica alle disposizioni dell'art. 6 della Direttiva Habitat prevede che, a seguito dello screening, nel caso in cui sia stata evidenziata la probabilità che non si verifichino effetti significativi, ovvero che sia possibile escludere tali effetti, non sia necessario passare ad una fase di ulteriore approfondimento.

In base agli elementi individuati durante la fase di screening, è possibile concludere che è significativamente improbabile che si producano effetti significativi sul Sito Natura 2000 "Palata Menasciutto" da parte della previsione della Variante al PGT vigente in oggetto

Gli elementi raccolti e le analisi condotte consentono quindi di ritenere sufficiente il grado di approfondimento condotto in tale fase preliminare di verifica che, già di per sé, ad avviso degli scriventi consente di escludere l'attivazione di potenziali interferenze dell'intervento nei confronti del Sito Natura 2000 considerato. Si propone, conseguentemente, di non attivare il secondo livello della Valutazione di Incidenza relativo alla Valutazione Appropriata.

Crema, 12.02.2019